



VERSO UNA NUOVA DIMENSIONE NELL'ESSERE RETE AUSER

EDITORIALE

Verso una nuova dimensione nell'essere Rete Auser **1**

AUSER RACCONTA

Allegra e pop la nuova campagna tesseramento **2**

Arriva a Noto e si estenderà a tutta la Sicilia il progetto #piùfortinsieme **3**

Parte da Treviso il progetto "Mille Colori" **4**

Accompagnamento al digitale parte a Lecco il progetto Active Senior **5**

Apprendere per star bene, apprendere con gusto **6**

In Sicilia nell'orto urbano arrivano le api dell'Auser **7**

Gli orti urbani di Ravenna e il valore della solidarietà **8**

Anna, la nonna della scuola media Puccini di Gavinana **9**

La creatività protagonista al Circolo Culturale Auser di Rende **9**

Il Circolo UniAuser San Teodoro di Genova si racconta **10**

LA VOCE DELLE DONNE

In Emilia Romagna #lafolliadelledonne incontro con Anna Salfi **12**

Direttore responsabile
GIUSY COLMO

Hanno collaborato a questo numero
ERMINIA ANSELMO, GIUSY COLMO, SILVIA GIACINTO,
GEPPE INSERRA, VILMA NICOLINI, FABIO PICCOLINO,
DOMENICO PANTALEO, MASSIMO RASO,
MARIO SERVILLO, JACOPO STORNI

Direzione, redazione, amministrazione
Via Nizza, 154 - 00198 Roma
Tel. 068440771 - Fax 068440777
ufficiostampa@auser.it
www.auser.it
f facebook.com/auser.it t twitter.com/AuserNazionale

Impaginazione e stampa
O.GRA.RO. Roma

Editore
AUSER NAZIONALE - ONLUS

Aut. Trib. N. 00195/91 del 09/04/91
Distribuzione gratuita

In copertina la consegna della medaglia d'oro della città di Parma all'Auser "per aver contribuito ad elevare il prestigio della città e a migliorare la vita dei suoi abitanti". Ha ritirato il premio il presidente Paolo Bertoletti. La cerimonia si è svolta al Teatro Regio di Parma il 13 gennaio 2023. La foto è di Annarita Melegari

Verso una nuova dimensione nell'essere Rete Auser

Domenico Pantaleo, presidente nazionale Auser

Il 2023 sarà un anno estremamente complesso con tante e gravi incognite sul futuro del Paese. Lo scenario è segnato drammaticamente dalla guerra in Ucraina e in tante parti del pianeta, dalla crisi ambientale, dalla crescita di enormi disuguaglianze, dalla rottura del rapporto tra democrazia, diritti e libertà con rigurgiti fascisti, razzisti e xenofobi. Il decreto che colpisce immigrati e Ong mette in discussione il diritto alla vita di coloro che fuggono da guerre, carestie e condizioni di vita disumane. Nel contempo i tumultuosi processi di innovazione tecnologica, indotti dalla trasformazione digitale, cambiano radicalmente i modelli di vita e di lavoro determinando nuove opportunità ma anche diffuse marginalità e esclusioni di chi non ha le competenze e conoscenze per stare al passo delle novità nel funzionamento della società. L'emergenza globale richiede nuovi paradigmi economici, sociali e culturali. Bisogna costruire un'alternativa seria e credibile di sviluppo sostenibile per l'umanità.

Il progresso tecnologico deve corrispondere al miglioramento delle condizioni di vita delle persone. Senza una nuova visione dello sviluppo non ci può essere uguaglianza e giustizia. Bisogna prima di tutto mettere fine alla guerra in Ucraina perché ogni guerra, oltre a uccidere e distruggere, lascia il mondo peggiore di prima. La strada è quella indicata dalla grandissima manifestazione del 5 novembre che ha rivendicato la solidarietà al popolo Ucraino, alle vittime di tutte le guerre e la messa al bando di tutte le armi convenzionali e nucleari. Ogni armamento sottrae risorse nella lotta alle disuguaglianze e arricchisce solo le industrie belliche riproponendo il dominio della forza sulla ragione. Per queste ragioni l'impegno dell'Auser per la pace deve continuare perché la mi-

naccia nucleare incombe e segnerebbe la fine di ogni sogno di futuro. Così come dobbiamo essere vicini al popolo palestinese e alle donne iraniane vittime delle repressioni del regime teocratico. Non si deve mai arretrare rispetto alle libertà che devono avere carattere di universalità perché si è realmente liberi quando gli altri lo sono.

I morsi della crisi si fanno sentire con la crescita di povertà, riduzione del potere d'acquisto di salari e pensioni a fronte di una inflazione galoppante, di continue morti sul lavoro, di una sempre maggiore precarietà e dell'allargamento dei divari territoriali tra nord e sud. Il Governo delle destre, con la legge di bilancio, non ha dato risposte efficaci alla frammentazione sociale e alle disuguaglianze ma si muove nella direzione di accrescere corporativismi a sfavore di lavoratori, pensionati, donne, nuove generazioni e persone più fragili. L'obiettivo è quello di una ulteriore riduzione del perimetro pubblico del welfare attraverso la cancellazione del reddito di cittadinanza, dei tagli alla sanità, al sistema socio-assistenziale e all'istruzione. Nonostante le pressanti richieste del Forum non sono stati previsti i ristori per sostenere l'aumento delle bollette energetiche nel terzo settore e interventi di semplificazione delle procedure burocratiche. Nel contempo il progetto di autonomia differenziata e presidenzialismo mettono in discussione i valori e i principi della nostra Costituzione determinando divisioni nel Paese. L'Auser deve essere parte attiva nel costruire le condizioni di una alternativa a quel disegno, attraverso azioni dal basso, di solidarietà e solidarietà che abbiano l'orizzonte della trasformazione sociale con forme avanzate di partecipazione e democrazia. A ogni essere umano devono essere riconosciuti diritti e



dignità evitando esclusioni e emarginazioni. Per queste ragioni vogliamo far conoscere maggiormente ciò che siamo e facciamo quotidianamente al servizio delle persone più fragili, con i nostri volontari che nelle comunità garantiscono servizi, socialità e amicizia. Il nostro patrimonio umano e le buone pratiche saranno sempre a disposizione del bene comune perché è questo il senso della sussidiarietà come alternativa alle logiche del mercato, della privatizzazione dei beni comuni e del profitto a tutti i costi.

Siamo dunque a un passaggio delicato per il futuro della nostra Associazione. La riforma del terzo settore si è rivelata complicata, con tanti adempimenti burocratici incomprensibili e perfino difficili da interpretare. La trasmigrazione al Runts, senza la quale non si è riconosciuti come ETS, si è rivelata una corsa ad ostacoli. Si continua a fare fatica nel passare dalle normative generali all'attuazione pratica e gli eccessivi vincoli amministrativi possono soffocare la funzione stessa del volontariato.

Ma abbiamo dimostrato, proprio grazie all'essere una grande rete nazionale, di potere affrontare e superare i

diversi ostacoli. Il nostro obiettivo è quello di costruire, in termini politici e organizzativi, una nuova dimensione nell'essere rete Auser. Non esiste in partenza una architettura definita, al di là del riconoscimento giuridico e quindi dovremo procedere con gradualità e con sperimentazioni continue di modelli che tengano conto della storia, delle caratteristiche associative e dei nostri valori.

I riferimenti devono rimanere la centralità della persona e del territorio con un dialogo e una relazione costante tra i diversi livelli della nostra organizzazione con una attenzione particolare ai circoli, ai volontari e ai soci. La dimensione organizzativa e progettuale serve per realizzare reti sociali e politiche attuando nel concreto la coprogrammazione e copro-

gettazione e l'amministrazione condivisa. Ogni socio e ogni volontario deve sentirsi partecipe in tale missione e devono essere sostenuti con una diffusa e continua formazione integrando le competenze tecniche amministrative con quelle progettuali. Non è semplice perché registriamo difficoltà nella disponibilità di volontari e nel ricambio dei nostri presidenti. Per queste ragioni è necessario aprirci sempre più all'esterno e alle nuove generazioni attraverso i tanti progetti intergenerazionali e il servizio civile. Vogliamo condividere anche con loro la necessaria innovazione culturale aprendo le sedi a opportunità di incontro per rivitalizzare il tessuto economico e sociale delle comunità. Il 25 e 26 maggio prossimo terremo la Conferenza di Organizzazione attraverso

un percorso partecipato che deve definire pochi ma efficaci cambiamenti nel fare sistema. In tale sforzo sarà indispensabile rafforzare i legami con lo Spi e la CGIL impegnati in questi mesi nel congresso. Se il lavoro crea il futuro occorre un'azione di ricomposizione della condizione di lavoratori, lavoratrici, pensionate e pensionati, delle nuove generazioni e del rapporto tra non lavoro e lavoro coniugando contrattazione e universalità di un nuovo welfare. Assumere quegli obiettivi strategici necessita di azioni e obiettivi comuni tra le diverse funzioni di rappresentanza e di impegno civile per la cittadinanza attiva. Bisogna costruire luoghi di connessione collettiva nei territori, riconoscendo e sostenendo la funzione dell'Auser per una rinnovata visione sociale.

Allegra e pop la nuova campagna tesseramento di Auser

Giusy Colmo

Un numeroso gruppo di soci e volontari Auser, diversi per età, genere e cultura, sorridono, salutano e guardano dritto negli occhi l'osservatore. È l'impatto visivo della nuova tessera Auser. Un insieme colorato e allegro, dai toni quasi pop, che rappresenta una società armonica, pacifica e solidale, in cui c'è spazio per tutti. La società che Auser si impegna a co-

struire ogni giorno. Lo slogan che accompagna questo movimento di persone è "Diritti alla meta". Pensando ai volontari Auser come determinati, limpidi e retti nel loro impegno, ma i "diritti" sono anche uno degli obiettivi fondamentali dell'azione di Auser, quello di costruire una società in cui i diritti di tutti e tutti i diritti vengano garantiti e rispettati.

La tessera è firmata dall'illustratrice milanese Costanza Favero, un'artista con oltre 25 anni di esperienza nel mondo dell'editoria, delle grandi aziende e anche del terzo settore. Quella del 2023 è la quinta tessera d'autore che Auser realizza.



Arriva a Noto e si estenderà a tutta la Sicilia il progetto #piùfortinsieme

Un aiuto per l'immunità delle persone fragili grazie ad Actimel e Auser

Dopo il successo della scorsa edizione del progetto “#piùfortinsieme” avviato da Auser e Actimel Danone, che ha consentito nella sola Lombardia, durante l'emergenza sanitaria, di effettuare più di 4.000 accompagnamenti protetti, a partire da quest'anno la collaborazione si estende anche ad altre regioni, come la Sicilia e l'Abruzzo. Il 19 gennaio a Noto in provincia di Siracusa, è stato presentato in una conferenza stampa nella bellissima sala degli specchi del Comune, lo sviluppo del progetto in terra siciliana. Sono intervenuti all'evento Giovanna Volo, Assessore Salute Regione Siciliana; Giuseppe Laccoto, Presidente della commissione Salute, servizi sociali e sanitari - Assemblea Regionale Siciliana; il Sindaco di Noto, Corrado Figura; il Presidente di Auser Nazionale Domenico Pantaleo; il Direttore Marketing di Danone, Jordi Guitart e il Direttore Corporate Affairs di Danone, Salvatore Castiglione. Inoltre, un video messaggio del capitano della nazionale di calcio e della Juventus Leonardo Bonucci, “ambassador” del progetto, che ha salutato l'iniziativa siciliana e raccontato la vicinanza al progetto ricordando la recente esperienza di accompagnamento a Lecco. Oltre a una donazione da parte di Actimel che permetterà ad Auser di poter effettuare 1000 accompagnamenti protetti alle persone fragili nella regione Sicilia, è stata lanciata una raccolta fondi online attraverso la piattaforma GoFundMe <https://www.gofundme.com/f/unmivanperausemazionale> con l'obiettivo di acquistare un pulmino, per favorire gli spostamenti. A sostenere l'iniziativa lo stesso capitano della Nazionale Leonardo Bonucci che ha testimoniato la sua vicinanza al progetto diventandone portavoce e dan-



done risalto sui suoi canali social. Il supporto del campione europeo proseguirà mettendo in palio per la raccolta fondi alcuni cimeli di gioco, tra cui magliette da calcio e palloni firmati, tramite la piattaforma “Charity Stars”.

“Ringrazio Auser e Danone per questa iniziativa in cui la città di Noto è l'esempio di un progetto pilota virtuoso per il sociale. L'Auser di Noto dà risposte ai nostri concittadini, a chi si trova in stato di bisogno – ha dichiarato Corrado Figura, Sindaco di Noto - Grazie a questa sinergia con le Istituzioni, l'associazione di volontariato Auser e Actimel di Danone, si lavora nel quotidiano contro l'emarginazione e il diritto alla salute. Ringrazio l'Assessore alla Salute della Regione Siciliana, Giovanna Volo, il Presidente della Commissione Salute dell'ARS, Giuseppe Laccoto, e il Management dell'ASP di Siracusa e ricordo che grazie alla col-

laborazione con Regione Siciliana abbiamo riaperto, lo scorso novembre a Noto, il reparto di Geriatria. Questo progetto consente di dare un indirizzo importante di non lasciare indietro nessuno. L'esempio della pandemia insegna quanto sia importante non emarginare e isolare chi si trova in stato di bisogno e di guardare alle strutture sanitarie e sociali con un occhio di riguardo, dando più attenzione alle prestazioni sanitarie e ai servizi”.

“La collaborazione tra l'Associazione Auser e Actimel si sta sviluppando nel tempo – ha invece sottolineato Domenico Pantaleo, Presidente di Auser Nazionale - diventando sempre più importante e significativa con la realizzazione di questo nuovo progetto. Alla base ci sono la conoscenza, la fiducia reciproca e l'apprezzamento per quanto Auser fa a favore delle persone e delle

comunità. I servizi di aiuto alla persona che svolgiamo a favore degli anziani e delle fasce fragili della popolazione possono essere ampliati e diffusi sul territorio se avremo al nostro fianco il settore profit con aziende come Danone, che ha ottenuto la certificazione B Corp. Per noi diventa strategico consolidare ed estendere questa alleanza per poter aiutare sempre di più”.

Nel solco di questa iniziativa Actimel e Auser continueranno ad affiancarsi per sostenere i più fragili, proseguendo nell'attività di supporto alle comunità locali e garantendo alle fasce di cittadini più fragili la possibilità di andare a vaccinarsi. Il servizio, grazie ai volontari di Auser, fornirà supporto sin dalla fase di prenotazione dell'appuntamento fino al trasporto protetto ai centri per la somministrazione, all'assistenza in loco e al successivo accompagnamento alle abitazioni private.

Parte da Treviso il progetto “Mille Colori” che favorisce l’incontro tra bambini fragili e anziani

Grazie a laboratori di teatro, karate, rugby, arte, fotografia e cucina contrasteranno insieme gli effetti della post pandemia come ansia e disturbi dell’attenzione e del comportamento

Giusy Colmo

Disturbi nella capacità di concentrarsi, memorizzare, mantenere l’attenzione a lungo, ma anche crisi di ansia e tanto stress. La pandemia e le misure restrittive hanno influito sulla vita di tantissimi bambini e anziani, con un aumento esponenziale delle diagnosi di disturbi dell’attenzione e del comportamento, di problematiche relazionali e di difficoltà a gestire la vita quotidiana. Da qui nasce il progetto “Mille Colori”, promosso da Auser Provinciale di Treviso Aps e finanziato dalla Regione Veneto. L’obiettivo è di dare ai bambini dai 3 agli 11 anni un supporto di rete attraverso attività extrascolastiche che coinvolgono anziani e volontari appositamente formati da personale esperto.

“Grazie al Progetto Mille colori – sottolinea Umberto Tronchin presidente Auser provinciale Treviso - valorizziamo l’esperienza delle persone anziane, che tanto hanno ancora da raccontare e da insegnare, dando loro la possibilità di invecchiare in modo attivo, di inserirsi in contesti sociali strutturati e di mettere a disposizione la propria esperienza ai minori che in questo momento stanno vivendo dei momenti di difficoltà.”

Il progetto è sorto dopo aver constatato ed accolto, attraverso la propria rete di associazioni territoriali, le difficoltà ed i bisogni da parte di famiglie con bambini affetti da disturbi dell’attenzione e del comportamento da un lato e le difficoltà ed i bisogni di inclusione delle persone anziane dall’altro. Auser Provinciale di Treviso Aps, che da sempre si occupa di invecchiamento attivo, si è chiesta, dopo aver toccato con mano i



problemi acuiti in seguito alla pandemia ed alle restrizioni, come poter coniugare la propria mission con le nuove richieste arrivate dal territorio. Da fine 2021 e per tutto il 2022 l’associazione ha collaborato con la Conferenza dei Sindaci della provincia di Treviso e con l’Ulss2 Marca Trevigiana per elaborare un progetto concreto che creasse una rete territoriale di Comuni, professionisti, associazioni Auser locali, associazioni culturali ed associazioni sportive pronte ad accogliere bambini, dai 3 agli 11 anni, in situazioni di fragilità dovute a disturbi dell’età evolutiva e/o difficoltà psicologiche maturate in seguito all’isolamento forzato durante la pandemia. Così è nato il progetto Mille Colori.

Il Progetto si svolgerà in orario extrascolastico ed attuerà azioni come laboratori di teatroterapia, rugby, karate, bioterre, arteterapia, letture animate, laboratori di cucina, laboratori di falegnameria, momenti di racconto reciproco, doposcuola, utilizzo delle nuove tecnologie e fotografia. Le attività ed i laboratori verranno attivati, al momento, nei Comuni di Treviso, Ponte di Piave, Silea, Casier e Casale sul Sile in collaborazione con le realtà del territorio. Parteciperanno alle attività minori segnalati dai servizi territoriali di riferimento e

persone anziane indicate dalle amministrazioni comunali, i quali saranno sostenuti da educatori e volontari appositamente formati da professionisti del settore. Il progetto prevede un iniziale percorso formativo in quattro incontri nei mesi di gennaio e febbraio 2023, dal titolo “Argento

Vivo – Bambini con ADHD e fragilità di comportamento”, tenute dalla Dott.ssa Emanuela Fornasier, psicoterapeuta esperta in disturbi e problematiche dell’età evolutiva. Le serate di formazione, obbligatorie per educatori e volontari che parteciperanno al progetto, saranno aperte anche a famiglie e cittadini allo scopo di sensibilizzare e dare strumenti e buone prassi di intervento a tutti coloro che si occupano di minori con difficoltà legate all’età evolutiva.

“I bambini iperattivi o, come venivano definiti anni addietro, bambini con l’argento vivo addosso – spiega la Fornasier - spesso vengono giudicati come bambini maleducati, irrispettosi, svogliati, pigri. Spesso anche i genitori di questi bambini vengono giudicati incapaci di dare una buona educazione ai propri figli, disinteressati o assenti. Poche persone hanno in mente che dietro ad un comportamento “sopra le righe” ci possa essere un disturbo neuro evolutivo, una compromissione funzionale significativa rispetto alla vita quotidiana della persona. I giudizi della società contribuiscono in modo importante a creare sofferenza, senso di solitudine, scarsa autostima e fiducia nelle proprie capacità. Un ambiente preparato e supportivo, al contrario, permette ai nostri bambini

di sperimentare modalità di funzionamento adeguate, sviluppo di competenze, socializzazione positiva.” Il progetto Mille Colori vede coinvolti quali collaboratori di Auser Provinciale di Treviso Aps: Ulss2 Marca Trevigiana, Comune di Treviso, Comune di Casier, Comune di Silea,

Comune di Roncade, Comune di Ponte di Piave, Comune di Preganziol ed Associazione Auser Polaris Aps. Partner di progetto sono: Auser Gruppo Insieme Luciana e Mario Aps di Ponte di Piave, Auser Nuova Villa Aps di Monastier, Auser La Torre Aps di Casale sul Sile, Auser

Lavagne di Solidarietà Odv di Treviso, Auser Anziani Casier Aps. Per maggiori informazioni è possibile contattare: Cristina Tronchin Ufficio Stampa Progetto Mille Colori 3480782559 Auser Provinciale di Treviso Aps – 0422409255 presidenza.auser@auser.treviso.it

Accompagnamento al digitale parte a Lecco il progetto Active Senior

Mario Servillo, referente comunicazione Auser Provinciale Lecco

È in partenza il corso di accompagnamento al digitale gratuito Active Senior organizzato da Auser Leucum ODV-ETS e sostenuto grazie al contributo dell'Ambito Territoriale di Lecco, all'interno del progetto L'Ago per la promozione di interventi e servizi rivolti alla popolazione anziana cofinanziato dalla Fondazione Comunitaria del Lecchese Onlus.

“L'iniziativa si inserisce all'interno degli obiettivi del piano di zona 2021-2023 dell'Ambito di Lecco, che nella macroarea “Digitalizzazione dei servizi” si pone come obiettivo la strutturazione di Reti digitali a sostegno dei cittadini, con particolare attenzione alla popolazione anziana con percorsi di alfabetizzazione informatica e interventi di accompagnamento e supporto - spiega la Presidente dell'Ambito di Lecco Sabina Panzeri - una prima sperimentazione promossa all'interno del Progetto L'Ago, che è rivolto alla popolazione anziana e che può essere estesa sempre a livello di Polo Territoriale ad altri Comuni dell'Ambito.”

“Questa seconda edizione del Progetto L'Ago vuole mettere in campo proposte che rispondano alle reali necessità e ai bisogni dei cittadini, che siano facilmente accessibili, in un'ottica di interazione e collaborazione tra servizi e contesti territoriali. - dichiara la Referente del Progetto L'Ago Roberta Magliacano (L'Arcobaleno scs) - La realizzazione di questa iniziativa va proprio in questa direzione, rispondendo ad un



bisogno concreto, quale favorire l'utilizzo delle tecnologie da parte degli anziani, garantendo l'accessibilità alla proposta grazie alla collaborazione con Auser”.

Il corso Active Senior è dedicato alle persone anziane residenti nei comuni di Civate, Malgrate, Valmadrera, Pescate e Oliveto Lario. Il corso si terrà a Malgrate presso il Centro Diurno Polifunzionale Arnaldo Donadoni situato in via Manzoni 2. Si ringrazia il Comune di Malgrate per la messa a disposizione della sala attrezzata. Le lezioni si terranno tutti i lunedì dal 20 febbraio dalle 15.00 alle 17.00 per un totale di 8 lezioni. A seguito degli incontri, i partecipanti

potranno fermarsi fino alle 18.00 ed essere affiancati da un tutor per rivedere insieme e consolidare al meglio ciò che è stato appreso durante la lezione. Inoltre, per facilitare la partecipazione di tutti, a chi necessita di un accompagnamento, Auser effettuerà gratuitamente il trasporto dal domicilio alla sede del corso e viceversa.

I contenuti del corso spaziano da un livello base dell'utilizzo del pc con l'obiettivo finale di saper utilizzare i nuovi strumenti, come lo SPID o la CIE, per l'accesso alle piattaforme della Pubblica Amministrazione.

“La capacità di utilizzo di questi strumenti da parte degli anziani, dopo la situazione che abbiamo vissuto di Covid-19 ha avuto un rapido sviluppo ed è oggi indispensabile per l'accesso a molti servizi del pubblico, è quindi

ormai indispensabile, per essere autonomi, avere una buona dimestichezza con il digitale - spiega il Presidente dell'Associazione Auser Leucum ODV Claudio Dossi - Dal Report “Cittadini e ICT - anno 2019” si evidenzia che riguardo alle competenze digitali l'età rimane un fattore discriminante, i giovani hanno livelli avanzati di competenze nel 45 % dei casi, mentre spostandosi nelle fasce d'età superiori ai 55 anni si nota un graduale aumento di percentuale di persone che hanno competenze digitali basse. Nella fascia fra i 55-59 anni solo il 26,7% ha delle competenze di base, fino a toccare il 23,5% fra i 65-74 anni”.

Apprendere per star bene, apprendere con gusto

La proposta formativa dell'Università della Libera Età di Auser Foggia

Geppe Insera, responsabile comunicazione Auser Puglia

L'offerta formativa della Università della Libera Età «Silvestro Fiore» dell'Auser di Foggia è stata quest'anno notevolmente rinnovata, all'insegna del motto

«Apprendere per star bene, apprendere con gusto». Le diverse discipline sono state raggruppate in cinque ambiti (luoghi, saperi, suoni, sapori, star bene) con l'obiettivo di affiancare all'apprendimento permanente la costruzione di un *archivio digitale del territorio*. I materiali elaborati durante le attività corsuali e seminariali saranno digitalizzati e messi on line, anche per favorirne la diffusione e la condivisione.

Diversi corsi e laboratori sono direttamente orientati alla conoscenza e alla valorizzazione del territorio. Come il corso di fotografia «L'arte di fotografare l'arte», di cui è docente Michele Sepalone, apprezzato fotografo, artista e designer foggiano. Ha al suo attivo numerose mostre, con particolare riferimento ai Rioni della città di Foggia. È autore o co-autore dei libri «Sono solo uno che fa click», «Peschici in bianco e nero», «Lesina Laguna Gargano», «Vieste finalmente».

Il corso si svolge secondo un metodo innovativo: durante le lezioni vengono forniti accenni sulla storia della Fotografia, e i corsisti sono accompagnati in un percorso per l'apprendimento delle principali funzioni e delle tecniche di base per arrivare a scattare buone fotografie.

L'attività didattica prevede anche uscite fotografiche in città e in provincia, per riprendere monumenti, chiese ed altro, con laboratori e lezioni pratiche «sul campo» che servono a valutare gli step di

apprendimento. Alle uscite partecipa il docente di Storia dell'Arte, prof. Gianfranco Piemontese, che fornisce ulteriori contributi sulla cono-

critico d'arte, curatore di numerose mostre d'arte di livello nazionale ed internazionale.

Suggestivo e particolarmente partecipato è il *Laboratorio del Gusto* che persegue la finalità di riscoprire antichi sapori e piatti tradizionali anche in questo caso con una metodologia innovativa: raccogliere, conservare, mettere in rete e, naturalmente, degustare le antiche ricette della cucina foggiana. L'obiettivo è creare una vera e propria «comunità dell'alimentazione» impegnata a salvaguardare le ricette e gli alimenti che il territorio offre ed a cimentarsi nella loro preparazione, apprendendo «uno dall'altra/o». Il laboratorio si svolgerà il sabato, a settimane alterne, dalle ore 17.00 alle ore 19.00.

Agli appassionati di *decoupage* e del «fai da te», Uniauser Foggia offre invece il *Laboratorio della creatività*: un modo interessante per esprimere conoscenze e talenti, condividendo momenti di creatività e di svago. Gli incontri offrono la possibilità

di apprendere come realizzare oggetti e manufatti, anche in questo caso divertendosi ed apprendendo l'uno dall'altro.

Corsi e laboratori sono del tutto gratuiti e si tengono presso la sede di Auser Foggia, in via S. Alfonso de' Liguori, 89.

Per informazioni ed iscrizioni: telefonare al 351.8538816, mail auserfoggia@email.it, social: [facebook.com/auserfoggia/](https://www.facebook.com/auserfoggia/); [fb.me/uniauserfoggia/](https://www.facebook.com/fb.me/uniauserfoggia/).

scienza e la valorizzazione estetica dei monumenti da rappresentare fotograficamente. A fine corso è prevista una mostra-saggio degli allievi. Il corso di fotografia è gemellato con *Architett Arte*, corso di avvicinamento all'arte nelle sue manifestazioni pittoriche, scultoree ed architettoniche, con visite guidate dei luoghi e dei monumenti trattati in aula. Un modo nuovo e stimolante per conoscere i beni artistici e le architetture nelle chiese, i quartieri, i palazzi e i musei di Foggia e della provincia. Docente del corso è il prof. Gianfranco Piemontese, architetto,

In Sicilia nell'orto urbano arrivano le api dell'Auser

In un terreno abbandonato alla periferia di Milazzo, arnie e buon miele grazie alle api accudite dai volontari

Massimo Raso, responsabile comunicazione Auser Sicilia

La LUTE, la “Libera Università per la Terza Età “Bartolo Cannistrà” di Milazzo, (www.lutemilazzo.org) è una realtà affermata e storica dell'Auser siciliana.

Opera nel territorio della fascia tirrenica della provincia di Messina, fa una intensa attività culturale che si esplicita non solo con l'attività didattica dei Corsi dell'Università, ma anche nei “venerdì della LUTE” con presentazione di libri, dibattiti, conferenze, laboratori e tanto altro. La LUTE ha una lunga storia, ha costituito le “Università Popolari” nei Comuni di Milazzo, Santa Lucia del Mela, Condò, Spadafora, Torregrotta, Furnari, Monforte e Villafranca Tirrena ed ha sottoscritto diversi “Protocolli d'intesa” con le Amministrazioni Comunali. Ma l'attività che vogliamo raccontare su queste pagine è quella dell'alveare dell' “Orto Urbano Solidale”.

L'Orto Sociale è anch'essa una bellissima esperienza, resa possibile dalla disponibilità di un socio che aveva un terreno abbandonato a Milazzo dove è stato realizzato un autentico paradiso che ha impegnato parecchio i soci Auser, ma con risultati sorprendenti. “Un logico completamento delle attività dell'orto – ci dice Claudio Graziano, Presidente della LUTE di Milazzo e dell'Auser Provinciale di Messina – è stata l'introduzione delle api nell'orto”. “Costituisce il completamento del processo formativo dei nostri iscritti – continua Graziano – tre anni fa abbiamo iniziato con i primi quattro nuclei, ma in ritardo per la produzione di miele. L'anno scorso abbiamo avuto la soddisfazione della prima produzione malgrado il disastro di un'annata torrida che certo non ha giovato al raccolto delle api. Quest'anno abbiamo raddoppiato il



numero delle arnie costruendo quattro nuovi nuclei. Nella fase iniziale siamo stati istruiti da un apicoltore che con lezioni teoriche e pratiche ci ha trasmesso tutte le informazioni necessarie per iniziare l'attività. Il mondo delle api è fantastico e accudirle dà una grande soddisfazione.” “Come ogni cosa occorre passione ed impegno – conclude Claudio Graziano – ma, fortunatamente il gruppo che lavora all'orto e si occupa delle api è molto coeso. Stamane mentre accudivamo le api un altro gruppo ha preparato il terreno per la semina di piante “mellifere”, ovvero di piante che forniscono il nettare alle api e che in primavera-estate aiuteranno la produzione di miele”. Allargando il ragionamento questo degli “orti urbani” è davvero una sfida interessante, una bella esperienza che può arricchire di molto la vita di chi sceglie di lavorarci sopra. Ne avevamo parlato nei mesi scorsi raccontando l'esperienza del “giardino del benessere” di Palermo, in un terreno confiscato alla mafia. Non siamo di fronte solo a spazi per la coltivazione di ortaggi ma ad un più complicato processo sociale che prende forma attraverso le dinamiche delle persone che vi prendono parte, che fa cambiare il rapporto con l'ambiente, con il cibo, e che

chiama in causa – specie nel caso di aree incolte, abbandonate o sottratte alla mafia – anche il contesto politico-amministrativo, il contesto sociale di una specifica Comunità. Gli orti urbani infatti, non rappresentano solo una risorsa concreta per le singole persone e famiglie, ma anche un concetto organizzatore per nuove idee e pratiche sulla qualità della vita, la sostenibilità urbana, il rapporto uomo, ambiente e natura. Un intreccio di elementi concreti, tangibili, sostanzialmente prevedibili e di elementi immateriali, dinamici, non altrettanto prevedibili. L'esperienza ci indica che gli orti urbani possono generare un'ampia gamma di benefici dentro la Comunità, e rappresentano un modo per costruire risultati multipli ed integrati di tipo individuale, sociale, ambientale ed economico che hanno a che fare con il rapporto con la natura, l'esercizio fisico, la salute e la nutrizione, l'autostima, l'educazione ambientale e tanto altro ancora.



Gli orti urbani di Ravenna e il valore della solidarietà

Il nuovo progetto "Il bello di coltivare la vita" per imparare e per valorizzare uno stile di vita

Fabio Piccolino

Si chiama "Il bello di coltivare la vita" il nuovo progetto messo in campo dall'Auser Provinciale di Ravenna in collaborazione con il Consorzio Agrario di Ravenna, Ada, Anteas e con il patrocinio del Comune.

Cinque incontri, gratuiti e aperti a tutti, di formazione e informazione sul tema delle coltivazioni, delle erbe spontanee e del mangiare sano, ma anche con regole e consigli per una corretta difesa fitosanitaria e come coltivare ortaggi per il consumo familiare. Il tutto nell'ambito di un contesto che ha nell'esperienza degli orti sociali e solidali il suo punto di forza: da molti anni infatti l'Auser di Ravenna si occupa della gestione degli orti urbani che, con il tempo, sono diventati un vero mezzo di aggregazione e socialità, oltre che uno strumento per favorire uno stile di vita sano e in salute.

Ne abbiamo parlato con la presidente di Auser Ravenna Mirella Rossi, che ci ha innanzitutto raccontato come quella della coltivazione di piccoli appezzamenti di terreno in città sia diventata una pratica di solidarietà e di come questo abbia favorito la nascita di una vera e propria comunità.

«Sono molti anni che il Comune di Ravenna ha messo a disposizione delle associazioni dei terreni di cui è proprietario per contrastare la solitudine e favorire l'invecchiamento attivo» ci spiega la presidente. «Ad oggi Auser, con la collaborazione di Ada e Anteas, gestisce dodici gruppi di orti urbani in tutta la provincia, con appezzamenti di terra che vanno dai 70 ai 100 mq. Complessivamente son oltre 500 le persone impegnate come ortiste».

Gli orti urbani rappresentano per Auser un importante strumento di socialità. Racconta ancora Mirella Rossi: «L'idea di fondo era quella



di creare anche degli spazi di socializzazione all'aperto, anche perché all'interno di queste aree sono presenti dei gazebo dove i partecipanti al progetto possono condividere momenti insieme, mangiando la frutta e la verdura che producono o facendo braci di carne. E' un progetto che unisce generazioni diverse perché, anche se nato per gli anziani, nel tempo ha visto la partecipazione di persone di tutte le età, interessate a coltivare la terra e a produrre ortaggi per il proprio consumo».

Un'iniziativa che nel tempo ha ampliato i propri orizzonti. «Nei nostri orti inseriamo anche i cosiddetti "messi alla prova", persone cioè che ci vengono affidate dal Tribunale e

che devono scontare delle pene alternative facendo attività di pubblica utilità. Inoltre, lavorano con noi anche alcuni percettori del Reddito di Cittadinanza che devono restituire alla comunità 8 ore alla settimana in accordo con i servizi sociali. Queste persone vengono affiancate ai nostri volontari nelle attività e spesso le inseriamo all'interno dei nostri orti».

Per questo il nuovo progetto "Il bello di coltivare la vita", che dura per tutto il mese di febbraio, è stato un successo, con moltissimi iscritti.

«E' un progetto che mira a soddisfare la curiosità e il bisogno di approfondimento delle persone, una ricerca finalizzata a capire meglio

cosa si produce, come si deve produrre, il rispetto dell'ambiente, il rispetto della natura» spiega la presidente di Auser Ravenna. «A tenere le lezioni ci sono i tecnici del Consorzio Agrario di Ravenna ed è una buona occasione per condividere conoscenza, imparare, soddisfare tutte le curiosità, ma allo stesso tempo per valorizzare quello che viene fatto qui da molti anni, mettendo in luce il valore della solidarietà che è alla base del nostro impegno su questo fronte».



Anna, la nonna della scuola media Puccini di Gavinana

A 88 anni, ogni giorno alle 14, aiuta i ragazzi ad attraversare la strada:

«È come se fossero i miei nipotini»

Jacopo Storni

Anna ha 88 anni e quasi tutti i giorni alle 14 in punto arriva alla scuola media Puccini in via del Larione, nel quartiere di Gavinana uno dei più antichi di Firenze, per aiutare i bambini ad attraversare la strada in sicurezza. «È come se fossero i miei nipotini». Indossa la maglietta dell'Auser e attende il verde del semaforo pedonale per dare il via ai ragazzini. «Sto attenta che non scendano dal marciapiede perché quella strada è pericolosa». Anna vive a pochi passi dalla scuola Puccini e arriva a piedi quasi tutti i giorni, col vento e con la pioggia. I bambini che escono da scuola la chiamano nonna. E lei è felice. «Ai piccoli studenti racconto l'importanza del nostro servizio per la loro sicurezza, dico loro che devono rispettare le persone anziane come me, dico loro che io sono qui per spirito di altruismo e non perché mi pagano». Anna vive col marito 92enne: «Facciamo volontariato da quando eravamo adolescenti». Prima gli scout, poi il centro di riabilitazione Don Orione di Napoli (dove



Anna è nata), poi l'accompagnamento dei disabili a San Giovanni Valdarno (dove si è trasferita per seguire le figlie). Oggi vive a Gavinana. Ha tre figli e quattro nipoti, a cui tramanda la passione e la generosità verso il prossimo. Lancia un appello a tutti i cittadini di Firenze affinché si impegnino nel volontariato: «In que-

sta scuola siamo due volontarie quasi tutte le mattine, ma non bastano, ne servirebbero almeno altre due per garantire la giusta sicurezza a questi bambini. Però l'Auser non riesce a trovare nessuno. Peccato, perché si tratta soltanto di mezz'ora al giorno. Se ce la faccio io a 88 anni, possono farcela tutti».

La creatività protagonista al Circolo Culturale Auser di Rende

Erminia Anselmo, responsabile comunicazione Auser Rende

Il circolo Auser di Rende (Cosenza) è al suo settimo anno di vita. In questa ultima fase, la governance del circolo è stata particolarmente intensa e si è caratterizzata con azioni innovative ed inclusive, utili alla crescita culturale e civile dei nostri soci e anche più indirizzata a generare comunità, così come ribadito dalla presidente Elena Hoo nell'iniziativa di presentazione del programma di attività di questo nuovo anno. Abbiamo regi-

strato che la pandemia ha indebolito le difese psicologiche della nostra platea di riferimento ed è cresciuta la richiesta di "leggerezza", di attività ricreative e ludiche. Queste richieste si sono tradotte in una offerta che, senza eludere il bisogno di conoscenza, ha declinato gli appuntamenti tradizionali in forme accattivanti e maggiormente partecipative.

Accanto ai percorsi storici, filosofici

e letterari abbiamo intensificato i laboratori creativi con un approccio attivo al fare musica per scoprire la sonorità di ciascuno. Allo stesso modo il laboratorio di disegno è divenuto laboratorio di pittura intuitiva, una modalità nuova per sollecitare la libera espressione delle sensibilità personali con l'affioramento di ricordi, emozioni, esperienze. Insomma si è scelta la strada della creatività per generare benes-

sere; così come i corsi di cucito e maglia, la ginnastica mentale con esercizi divertenti, la ricerca del sé attraverso l'arte del vivere bene, la fotografia come forma di protagonismo civico, sono solo alcuni esempi di ricerca e sperimentazione di forme nuove e divertenti di apprendimento permanente.

Un altro punto fermo della nostra programmazione è l'attenzione al nostro territorio, da quello più prossimo – il tessuto urbano – a quello regionale e del Sud, per costruire consapevolezza, senso critico e cittadinanza attiva. Da qui una articolata proposta di seminari: i nuovi modelli abitativi degli anziani, l'invecchiamento demografico e lo spopolamento dei borghi, l'autonomia differenziata e i suoi rischi, la questione morale nella sinistra, il diritto all'abitare, il femminismo "terrone". Non è tutto, perché il nuovo anno ci mette di fronte a prove fino ad ora mai affrontate, dovendo realizzare, con altri partner, due progetti finanziati con fondi regionali. In uno sperimentaremo la costruzione di una Comunità Educatrice nella quale far vivere forme di alleanze tra scuole, alunni, famiglie, istituzioni ed associazioni per mettere insieme compe-



tenze, esperienze e strumenti educativi finalizzati al contrasto più efficace della povertà educativa dei soggetti più fragili. Il secondo ha l'obiettivo di rendere l'apprendimento permanente accessibile a tutti attraverso un piano operativo di contrasto all'analfabetismo funzionale e digitale degli anziani. In questo caso, attraverso percorsi ed iniziative di coinvolgimento attivo di volontari, verranno istruiti facilitatori digitali e dell'apprendimento che avranno un ruolo di supporto e guida per coinvolgere il maggior numero di persone anziane, rendendo possibile l'ampliamento dei saperi,

dell'uso del digitale e soprattutto la personalizzazione dell'apprendimento anche attraverso l'intervento domiciliare ove necessario. Infine, ma non per ultimo, siamo impegnati, a seguito di un importante lascito di una raccolta privata di libri, a realizzare una biblioteca che verrà inaugurata in primavera, che diventerà un presidio culturale aperto del territorio, con una visione avanzata di "biblioteca sociale". Sarà un anno impegnativo per tutti, docenti, quadro attivo e soci, chiamati ad essere protagonisti di nuove pratiche di cambiamento sociale.

Dal quartiere che si affaccia sul porto di Genova storie di inclusione e solidarietà

Il Circolo UniAuser San Teodoro si racconta

Silvia Giacinto

San Teodoro è il quartiere di Genova che si affaccia sul porto. Questo pezzo di città si estende in lunghezza tra la Stazione Marittima e la Lanterna, mentre in direzione sud-nord dal porto fino alla collina di Granarolo.

È il porto, da sempre, il nucleo intorno al quale si è sviluppata la città, che ha attirato negli anni '60 e '70 molte famiglie provenienti dall'Italia meridionale in cerca di lavoro, of-

frendo loro impiego sia sulle navi come personale di bordo che a terra come caricatori/scaricatori di merci, senza contare tutto il settore dell'indotto. Gli attuali 23.000 abitanti di San Teodoro hanno così imparato da tempo e nel tempo a misurarsi con le diversità culturali, con la tolleranza, con l'integrazione e la multietnicità. Nonostante il proverbiale carattere "chiuso" dei genovesi, i "santeodorini" si sono invece sempre dimo-

strati di larghe vedute e più aperti. Pur non avendo le ricchezze artistiche del Centro Storico, San Teodoro è un quartiere popolare, con un ampio tessuto associativo e le proprie attrattive culturali, storiche e paesaggistiche. Un patrimonio che necessitava di essere riscoperto e proposto alla cittadinanza nei termini di una fruibilità semplice ma il più possibile ampia e sfaccettata, in modo da offrire una panoramica a

360 gradi e soddisfare i gusti di tutti.

E' in questo contesto che il circolo UniAuser san Teodoro si è inserito nel 2015 e si è sviluppato con l'obiettivo di stimolare l'interesse socio-culturale della popolazione locale over 60, cercando di valorizzare al massimo le risorse presenti sul territorio. Le iniziative assunte si concretizzano in corsi, conferenze, eventi e itinerari culturali alla scoperta della città, e spesso vengono realizzate in rete con altri Enti, Scuole, Associazioni e altre realtà del territorio. Lo scopo è quello di promuovere buone pratiche e consentire a tutti di sentirsi parte di una comunità che opera in sintonia. Lo spirito che anima i volontari e i docenti si basa infatti sulla convinzione che il risultato di tale sinergia non si riduca a una mera "somma" di interventi, ma costituisca una sorta di prodotto esponenziale che amplifica in senso positivo i risultati raggiunti. Sulla base di queste linee guida sono stati realizzati diversi progetti. Ne citiamo solo alcuni tra quelli che riteniamo più significativi.

In occasione di un 25 Aprile i nostri associati hanno messo a disposizione di alcune classi di una scuola media, documenti familiari privati sul tema della "Resistenza". Ne è scaturita una mostra, durata circa un mese, che esponeva i documenti storici accanto a molti lavori artistici realizzati dai ragazzi. Insieme ad un'altra Associazione, nell'ambito degli eventi estivi che hanno interessato il nostro Municipio, nel 2021 e 2022, in un'arena cinematografica all'aperto, abbiamo esposto una mostra fotografica che metteva in evidenza sia alcuni "pezzi" storico-artistici che panorami mozzafiato immortalati da punti strategici del quartiere. Il tutto arricchito da un gioco "Conosci San Teodoro?" illustrato, oltre che nei volantini, anche in un nostro video che veniva proiettato prima dell'inizio dei film. Gli ultimi nati sono un gruppo teatrale e un coro. La collaborazione tra i due corsi che svolgono i loro programmi in modo parallelo ma separatamente,



ha dato vita ad uno spettacolo misto di recitazione e canto che ha visto alternarsi sul palcoscenico circa 25 persone di età compresa tra i 12 e gli 89 anni.

E' in corso di realizzazione un nuovo progetto che raccoglie alcuni dei temi che ci sono più cari: intergenerazionalità, inclusione, eco sostenibilità. Per la prima volta infatti il Circolo UniAuser San Teodoro opererà di concerto con una Scuola Superiore genovese, l'Istituto Alberghiero "Nino Bergese", per approfondire tematiche di interesse comune partendo dal settore alimentare. Approcciamo questa nuova esperienza con la consapevolezza di confrontarci con un mondo globalizzato, dove la "ricetta della nonna" potrebbe assumere nuove connotazioni attraverso possibili rielaborazioni, dove, perché no?, la logica del "a modo mio" potrebbe essere invece costruttivamente condivisa e discussa. Si articolerà su due percorsi diversi ma complemen-

tari. Da un lato il corso "Lezioni teoriche e pratiche su come evitare gli sprechi in cucina" si rivolge ai nostri Associati e sarà realizzato nei locali della scuola Alberghiera, con la partecipazione attiva degli aspiranti chef; dall'altro il corso "Io lo preparo così: cucina della nonna, etnica, inventata..." coinvolge sia gli associati del circolo che i docenti e gli

studenti della scuola media e i loro familiari. Tutti i partecipanti saranno invitati a compilare delle schede predisposte sia in forma cartacea che a mezzo moduli google. Individueremo così: come una ricetta "tradizionale" viene trasformata nelle singole abitudini quotidiane; come una ricetta della quale non esiste una versione "codificata" viene elaborata dai singoli; quali sono le ricette del piatto della festa e/o di quello che riesce meglio.

I dati forniti dalle schede saranno elaborati da alcuni Docenti del "Bergese" e i risultati e le relative considerazioni saranno esposti e commentati durante l'evento conclusivo nel quale confluiranno i due corsi. Sarà inoltre l'occasione per degustare i piatti e premiare alcune delle ricette scelte a discrezione di una giuria di Docenti dell'Istituto Alberghiero.

Tutto ciò che facciamo è possibile grazie alle nostre meravigliose volontarie.



In Emilia Romagna #lafolliadelledonne incontro con Anna Salfi

Vilma Nicolini, Responsabile Osservatorio P.O. Politiche di Genere Auser

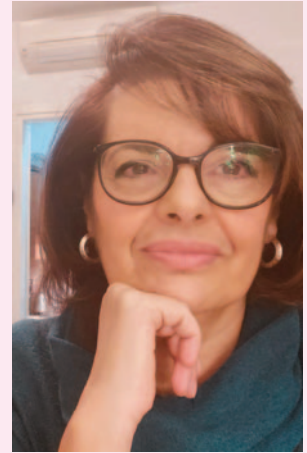
Il nostro viaggio nelle realtà territoriali ci porta a Bologna con un'intervista ad Anna Salfi della Presidenza Auser Emilia-Romagna, responsabile dell'Osservatorio Pari Opportunità, che sta organizzando iniziative fondate su profili femminili.

Gli eventi si inseriscono nel Progetto Auser "Ripartiamo da NOI" sostenuto dalla Regione Emilia-Romagna, finalizzato al rilancio della socialità e agli scambi intergenerazionali anche attraverso la ricostruzione della storia e della memoria. "La storia di Leda continua ..." è una rappresentazione teatrale su Leda Colombini ideata da Anna Salfi e realizzata con la compagnia NOVE Teatro di Fabbrico (RE). Presentato il 12/3/22 in occasione del trentennale di Auser Reggio Emilia, Auser Fabbrico e altre associazioni, sarà replicato il 19/2/23 a Novi di Modena con il contributo del Coro delle Mondine di Novi, il 10 marzo a Vignola (MO) e a Cavezzo (MO) con l'apporto delle rispettive Auser territoriali e di Auser Modena. A Bologna è in programma l'apposizione di QRCode ai 128 mattoncini che compongono il monumento dedicato ad altrettante partigiane dalla città. Infine, a Imola (BO), in allestimento con Spi Cgil, un evento in ricordo di Franca Farolfi. Nell'ambito della ricerca sui profili femminili è emersa la storia di Norma M. che ci porta a riflettere sulle donne che hanno inseguito la follia di un sogno, al punto da essere considerate "matte" e che Anna ci racconta:

Norma M. era davvero matta? Nel ricostruire la sua vita mi è sembrato sempre più evidente che questa giovane donna fosse stata vittima, come tante, di schemi precostituiti che non contemplavano l'irritualità di comportamenti femminili. Era nata a Bologna nel 1895, figlia di un suonatore ambulante di organetto. Vivace e politicamente attiva

come Consigliera della Lega degli arsenalotti - a Bologna durante la Grande Guerra il Laboratorio pirotecnico o Arsenale d'artiglieria produceva materiale bellico in un impianto posto al sicuro, nelle retrovie - a 14 anni è stata tradotta nell'Ospedale psichiatrico bolognese: il Roncati, per aver reagito violentemente alle forze dell'ordine (?) e nonostante il ricovero si concluse dopo due settimane con la dimissione poiché: "non derivano elementi certi di seri problemi psichiatrici", fu sufficiente a considerarla "matta" e ogni qualvolta la città era scossa dalle manifestazioni popolari, sarà motivo di ulteriori internamenti. Viene da pensare: può lavorare una matta in un'industria di produzione bellica? Di certo i proprietari non l'avrebbero permesso, troppo pericoloso. E allora perché matta?

Di lei si sa che prendeva parte attiva alle riunioni politiche e sindacali, che godeva di influenza sugli arsenalotti e che fu ritenuta "pericolosissima in linea politica" dalle autorità di polizia. Norma come gli altri operai si ribellava all'enorme mole di licenziamenti succeduti alla fine della guerra, ma era donna, era giovane e soprattutto fuori dagli schemi precostituiti per le donne del tempo. Al termine della guerra, Bologna fu interessata da una gran mole di licenziamenti nelle fabbriche belliche. Della conseguente protesta si fece interprete il Sindaco Zanardi unitamente alla Camera confederale del Lavoro. Il sindaco pronunciò due comizi, cui parteciparono la popolazione e gli operai interessati - tra cui Norma M. - rivendicando lavori di pubblica utilità e sussidi per far fronte all'eccezionalità della situazione, nonché le otto ore lavorative e il controllo operaio delle fabbriche, anche in considerazione degli enormi guadagni realizzati dagli industriali durante il conflitto. Dalle carte si evince che Norma M. fu



schedata come dedita alla prostituzione clandestina, ma il fatto non ha mai trovato riscontro e le carte di polizia riportano dichiarazioni del tipo: una "presunta dissolutezza e vivacità", "indocile", "ricovero ordinato dall'Autorità Giudiziaria", ricovero "per totale infermità di mente in ordine al delitto di offese al Capo del Governo" e altre affermazioni che permettono di considerare che Norma M. pagò con l'internamento la sua fede antifascista e la sua presunta irregolarità femminile. Morì in povertà nel 1933 dopo essersi data al commercio ambulante di paste e brustolini nel posteggio di Piazza della Pioggia a Bologna. Certo erano altri tempi, ma quanto pagano ancora oggi le donne il fatto di non rientrare in stereotipi di genere che controllano, o pretendono di controllare, l'originalità del pensiero e delle scelte femminili? Quanta strada c'è ancora da fare se persino un'artista affermata e originale come Elisa ha postato qualche giorno fa alcune considerazioni che si concludono con "Non lasciamo che nessuno ci dica che questo non è il nostro posto".

Noi crediamo che un altro mondo migliore è possibile, ma non avverrà per incanto.

Ringrazio Anna per la disponibilità e vi saluto con una riflessione: quante volte noi donne impegnate per la costruzione di un mondo paritario, senza discriminazioni e violenze, siamo state considerate "matte"?



*Non permetteremo
che queste pagine di
storia vengano
dimenticate.*

*La memoria deve
essere costantemente
riempita di atti
concreti contro ogni
forma di intolleranza,
violenza e razzismo.*

DIRITTI ALLA META

TESSERAMENTO 2023



idea comunicazione - illustraz. costanza favero

 **auser**

La cittadinanza non ha età

www.auser.it

